

# Uno dei due fratelli, che ha problemi psichici, ha strappato l'arma a un poliziotto e ha premuto il grilletto **Uccide due agenti con la loro pistola**

**Trieste** Tragedia nei corridoi della Questura. L'assassino è un ladro straniero

**Francesca Musacchio**

■ Morti nel corridoio della Questura dove lavoravano. Tragedia ieri a Trieste dove due poliziotti sono stati uccisi e altri quattro feriti, non in modo grave, da un cittadino domenicano. L'agente Pierluigi Rotta, 34 anni di Napoli, e l'agente scelto Matteo Demenego, 31 anni di Velletri, hanno perso la vita mentre erano in servizio.

A sparare Alejandro Augusto Stephan Meran, di 29 anni, che insieme al fratello Carlisle Stephan Meran di 32, erano stati portati in Questura per accertamenti riguardo al furto di uno scooter avvenuto in mattinata.

Ma una volta arrivati negli uffici si è consumata la tragedia. Secondo la ricostruzione emersa ore dopo i fatti, Alejandro Augusto in mattinata avrebbe rubato uno scooter ad una donna. In seguito, forse pentito, avrebbe confessato al fratello il reato. E proprio Carlisle avrebbe chiamato la polizia per denunciare l'accaduto. I due fratelli sarebbero

stati prelevati dalla polizia e condotti in Questura. Sembrava una operazione di routine. Ma all'improvviso è accaduto l'irreparabile. L'autore del furto chiede di essere accompagnato in bagno, invece ne approfitta per scagliarsi con gli agenti. Ne nasce una colluttazione e Alejandro Augusto sottrae la pistola a un poliziotto e inizia a sparare, alla cieca, colpendo chiunque gli sta davanti. Pierluigi Rotta e Matteo Demenego hanno la peggio. Vengono colpiti a morte, mentre altri colleghi hanno riportano

ferite non gravi. Il rumore degli spari mette in allarme la Questura. La zona viene immediatamente blindata e i colleghi si dirigono verso il luogo della strage. Nel frattempo, in mezzo alla colluttazione Carlisle, forse spaventato, tenta la fuga e si nasconde nei sotterranei dell'edificio. Verrà rintracciato e bloccato poco dopo dai poliziotti. Anche il fratello tenta la fuga dalla Questura. Il proprietario di un negozio ha riferito di aver sentito gli spari e poi di aver visto un uomo che scappava con

un'arma in mano. Davanti all'edificio, però, altri agenti lo hanno intercettato e fermato sparandogli alle gambe. Intanto, all'interno i due poliziotti feriti sono morti. Per Pierluigi e Matteo, infatti, non c'è stato niente da fare. Immediata la reazione dei sindacati di polizia che si sono stretti al dolore dei familiari, ma hanno anche chiesto più tutele. «Questa è l'ennesima aggressione che contiamo dal 1° giugno, ma con un tragico epilogo che ci lascia sgomenti. Abbiamo bisogno di maggiori tutele mentre siamo in strada a rendere il nostro servizio alla comunità e servono pene severe per chi attenta alla nostra vita - ha detto Stefano Paoloni, segretario del Sap - È da tempo che chiediamo a gran voce dotazioni idonee come il taser e come riconoscimento a quelli che sono i pericoli che ogni giorno fronteggiamo su strada. Non è accettabile - conclude - morire così e per mano di chi non ha rispetto per la vita e della legge». I due dominicani avevano regolare permesso di soggiorno da dieci anni.

## Sparatoria

Tre colleghi delle due vittime sono rimasti feriti. Non sono gravi

## Chi sono

Due dominicani di 29 e 32 anni con il permesso di soggiorno



### Tragedia

Tutto è avvenuto all'interno della questura di Trieste. I due fratelli si erano recati sul posto per confessare il furto di un motorino. Poi uno di loro ha perso la testa



Peso:35%